



Giuliana Carbi Jesurun

## **Trieste Contemporanea. Relazioni con l'arte visiva dell'Europa centro orientale**



### **Abstract**

Questo scritto spero fornisca una panoramica generale sull'attività culturale svolta da Trieste Contemporanea e diretta prevalentemente alla produzione di progetti di arte contemporanea e alla divulgazione della storia della cultura visiva recente dell'Europa centro orientale.

Data la specifica destinazione del testo, una particolare attenzione negli esempi provveduti è rivolta alle iniziative realizzate con partner croati o dedicate alla recente storia artistica della Croazia.

I hope this writing supplies a general panorama of Trieste Contemporanea's cultural activities which are primarily directed towards the production of contemporary art projects and the circulation of the history of recent visual culture in Central Eastern Europe.

Given the specific destination of the text, the particular attention to the examples provided is concentrated on the initiatives realized with Croatian partners or dedicated to the recent artistic history of Croatia.



### **Il progetto**

Trieste Contemporanea nasce nel giugno 1995. La sua forma giuridica è quella di un'associazione di associazioni. Attualmente sono membri del comitato organismi della nostra regione, del Veneto ed esteri. Tra quest'ultimi il dinamico Institute for Contemporary Art di Zagabria, diretto da Janka Vukmir. Ogni associazione pur lavorando normalmente a sue iniziative è partner di Trieste Contemporanea sui progetti specifici che l'assemblea decide di realizzare nell'ambito dei *Dialoghi con l'arte dell'Europa Centro Orientale*, sotto-dicitura del nome del comitato triestino che ne definisce il campo d'azione comune. Le attività poi si svolgono attivando partenariati, collaborazioni, coproduzioni e scambi a livello internazionale.

Con sguardo retrospettivo, vedendo che oggi, in qualche modo conformandosi alle regole dei bandi europei, gli enti locali erogatori di finanziamenti consigliano proprio di unire in un unico progetto le forze di diversi organismi culturali - penso ad esempio alla Casa del Cinema di Trieste -, si può certamente dire che Trieste Contemporanea è la prima struttura di questo tipo che abbia operato a Trieste e nella nostra regione. Questa felice intuizione si deve a due triestini lungimiranti. A Franco Jesurun, indimenticabile e generoso primo fondatore del comitato e "apripista", sempre curioso, di molte iniziative che a partire dagli anni Settanta hanno contribuito a comporre il profilo culturale contemporaneo di Trieste (Jesurun 2009). Ad Adalberto Donaggio, che allora, come presidente della Camera di Commercio di Trieste, appoggiò i contenuti del progetto con grande apertura, intuendo che lo scambio culturale con l'Europa dell'Est era un fecondo strumento di sviluppo per nuove relazioni anche in campo economico.

Nei suoi quasi vent'anni il progetto di Trieste Contemporanea ha visto coinvolti innumerevoli ministeri ed enti governativi, istituzioni nazionali e istituzioni e organismi di livello locale. Un ruolo determinante è quello assunto nel tempo dall'Iniziativa Centro Europea. Questo organismo internazionale (<http://www.cei.int/>) al quale aderiscono 18 stati europei, ha il segretariato generale a Trieste. La cosa è molto rilevante nella determinazione della progettualità culturale della città di cui diremo nel prossimo capitolo. L'Iniziativa Centro Europea è partner di alcuni progetti di Trieste Contemporanea da molti anni. Su indicazione dell'InCE realizziamo anche manifestazioni specifiche, come è stato il caso della *Trieste Contemporanea Central European Video Art Presentation*, in occasione dell'incontro a Trieste dei capi di governo dei paesi InCE nel 2001 - 38 artisti; partecipazione croata di Marijan Crtalić e Renata Poliak -, o della rassegna *Free Port of Art. First CEI Trieste Exhibition of Contemporary Visual Art*, svoltasi al Magazzino 26 del porto vecchio in occasione della sezione FVG della Biennale di Venezia 'diffusa' di Vittorio Sgarbi nel 2011 - 31 artisti; partecipazione croata di Nemanja Cvijanović, Igor Eškinja e Dalibor Martinis -.

## **Lo scenario**

La valorizzazione di Trieste come cerniera tra le culture (visive) dell'Occidente europeo, dei paesi dell'Europa orientale e di quelli del bacino del Mediterraneo era il cuore iniziale del progetto di Trieste Contemporanea. La posizione nella storia e nella geografia europea della città chiamava naturalmente un progetto di questo tipo.

A diversi anni di distanza la validità dell'intuizione dei fondatori è confermata e rafforzata. Per la multiculturale città di Trieste, che si trova nella rara circostanza di essere caratterizzata nel contrasto di città porto di mare e di città di confine - e di essere ancora viva nell'immaginazione della gente comune e degli intellettuali dell'Europa dell'Est per essere stata la loro prima meta oltre cortina - puntare ad un laboratorio diffuso per la promozione e lo studio della produzione europea di cultura e conoscenza, vocato alla specializzazione nelle culture dell'Europa centro orientale, è un'attesa di ruolo che oggi si può avanzare con certezza sia all'interno che all'esterno della città.

Ciò è ora più semplice per due motivi. Da un lato per i cambiamenti nella visione politica europea, in termini di prospettiva generale e di allargamento degli stati membri dell'UE, e, dall'altro lato, per una visione più aperta della storia complessa di questa striscia di terra adriatica da parte della sua popolazione, in termini di consapevolezza delle comunità locali. La rappresentazione emblematica e fin troppo scontata di questo nuovo scenario è il concerto diretto da Riccardo Muti in piazza Unità nel luglio del 2010 alla presenza dei tre presidenti di Croazia, Slovenia e Italia.

L'ingresso recentissimo della Croazia nell'Unione Europea è in questo senso, a mio avviso, molto significativo per Trieste: nell'avanzamento del processo di allargamento, il risultato, inaspettato ma positivissimo, di questa nuova adesione è che la città acquista equilibrio "territoriale" e il progetto di laboratorio di cui stiamo parlando, che i nostri amministratori dovrebbero sostenere energicamente d'ora in avanti, acquista un peso europeo più forte. Al punto che questo progetto ora potrebbe essere esteso all'intera regione e finalizzato come fulcro di specificità culturale e di riconoscibilità del nostro territorio, strutturando intorno alla "vocazione storica" del capoluogo regionale una rete di relazioni internazionali di macroarea - che di fatto acquistano caratteristiche diverse dalle precedenti convenzioni transfrontaliere - per lavorare su progetti comuni di ricerca sulle arti contemporanee espresse dall'"insieme" più grande dei paesi CEE. Un luogo dove fare una simile ricerca coordinata in modo continuativo non esiste allo stato attuale e a nostro avviso siamo all'ultimo tempo utile per farlo qui, prima che pensino altrove a colmare la lacuna...

## **I due principali ambiti di attività**

In sintesi, due principali "precetti" guidano in modo vicendevole l'attività di Trieste Contemporanea.

Uno è quello di occuparsi del fare artistico visivo contemporaneo dell'Europa dell'Est: discuterne gli orizzonti, divulgarne le eccellenze, portarne conoscenza anche nella nostra regione. Questo indirizzo d'azione è a sua volta duplice. Avendo appreso che esistono molte "parti mancanti" nella comune storia europea del Novecento di questo segmento creativo - al punto che un "manuale" di storia dell'arte contemporanea allargato ai paesi che erano un tempo oltre cortina ancora non esiste e modificherebbe la comune conoscenza dell'argomento - da un lato speriamo di contribuire in parte ad una nuova visione complessiva comprendendo nella nostra attività approfondimenti storici e ricerche originali dedicate. Dall'altro, crediamo che sia molto importante che questa ricognizione storica non debba essere fine a se stessa, ma debba avvenire in ragione della sua connessione problematica con i fermenti che emergono dalla situazione artistica dell'oggi, e che questi ultimi debbano essere intercettati, indagati e divulgati con uguale attenzione.

L'altro "precetto" fondamentale è quello di creare una serie di relazioni e di scambi con le istituzioni e gli attori culturali di questi paesi. In questo caso, essenzialmente si tratta di condividere entusiasmi e aspettative per il futuro dell'arte contemporanea, discutendo le sue criticità e collaborando a progetti comuni. Questo facendo, anche con la speranza di potenziare il ruolo, quanto più possibile internazionale, di Trieste nella mappa delle vicende in svolgimento dell'arte contemporanea.

### **A. Le attività svolte e le iniziative ricorrenti**

All'inizio, mentre già si delineavano le linee, tuttora attive, delle biennali intrecciate del concorso di design e del forum di Venezia, abbiamo dapprima realizzato dei progetti "monografici" per paese, informando sia di episodi storici che dei nuovi fermenti artistici. Si sono così susseguite le grandi rassegne dedicate alla Repubblica Ceca nel 1996, alla Lituania nel 1997 e all'Ungheria nel 1998 che vide fra l'altro il memorabile arrivo del grande architetto Imre Makovecz (ed. Dorflès 1998).

All'attività prevalente nel campo dell'arte contemporanea venivano affiancate rassegne di musica, cinema e spettacolo dal vivo. Le molte iniziative programmate formavano il calendario di un vero e proprio festival, che aveva come momento centrale le grandi mostre d'arte visiva. Per esempio la mostra di arte lituana alla Stazione Marittima o la mostra di arte ungherese, in co-produzione con il Ludwig Museum-Museum of Contemporary Art di Budapest, al Palazzo della Regione di piazza Unità (eds. Bálványos, Bogataj & Megyesi 1998).

L'uso di spazi diversi della città, anche creando ex novo strutture espositive temporanee come è il caso del citato Palazzo della Regione, è un fattore importante del coinvolgimento della città nelle iniziative che sono state dedicate all'arte europea.

Palazzo Economo, in collaborazione con la Soprintendenza, è sede della rassegna di arte slovena nel 1995. Il Museo Revoltella accoglie le mostre conclusive di diversi concorsi di design, diventando fra l'altro sede gemella della sede veneziana di Ca' Rezzonico di queste mostre. Al castello di Miramare nel 2002 torna una panoramica ungherese, una mostra di sculture nel parco per la stagione della cultura ungherese in Italia, tenutasi in quell'anno con il coinvolgimento dei ministeri alla cultura dei due paesi. Il teatro Rossetti ospita il concerto della Slovenska Filharmonija di Lubiana diretto da János Kovács nel 1996. Con uno straordinario gesto, Lorenzo Iorio, allora soprintendente del teatro lirico, apre il Ridotto del Verdi, in via eccezionale durante il restauro, per accogliere il concerto-conferenza su Mikalojus Konstantinas Čiurlionis del 1997. Lo teneva Vytautas Landsbergis. Raccontando al pianoforte la creatività del grande compositore ed artista che era il centro dei suoi studi musicologici, quella sera il presidente del parlamento lituano emozionò tutta la affollata platea - che certamente sognò che un giorno anche un grande uomo di cultura italiano potesse prendere la carica in un nostro governo con simile impegno e animo gentile.

Un altro recital formidabile fu quello di Gisela May, ultima erede diretta dell'insegnamento attoriale di Bertoldt Brecht. Nel 1996 l'ospitalità, inusuale ai tempi, fu del teatro sloveno. L'interpretazione fu travolgente e nell'intervallo dello spettacolo, alcune persone, che avevano assistito agli inizi degli anni Sessanta al concerto della May al Teatro Nuovo di via Giustiniano, arrivarono in camerino per farsi firmare i dischi in vinile che avevano conservato preziosi da quel tempo.

Altre strutture deputate della città accolgono le iniziative musicali, di spettacolo e di nuovi media - il teatro Miela, la chiesa di San Silvestro, il Goethe Institut, il Conservatorio di Musica... e la lista potrebbe continuare. Sedi non consuete sono dedicate all'arte contemporanea per la prima volta, come il Palazzo delle Poste per le citate rassegne ceca e lituana - parte della quale si tenne anche alla Stazione marittima - o il MIB al Ferdinando. Per un intero anno, nel 2001, tutti gli spazi comuni e le classi della scuola internazionale di management ospitano 36 artisti, in una avvincente triangolare Croazia, Slovenia e Italia - partecipazione croata: Dragica Antolović, István Bálint, Marina Banić, Tomislav Brajnović, Tanja Dabo, Duje Jurić, Božidar Jurjević, Siniša Majkus, Robert Pauletta, Silvio Šarić, Robert Šimrak, Mirko Zrinščak - (eds. Carbi, Valušek, & Zgonik, 2001).

Anche altre sedi ospitano iniziative da noi organizzate, frutto di collaborazioni intercorse con organizzazioni ed enti del territorio, come ad esempio le due edizioni

di *Provinciassieme*, curate da Trieste Contemporanea nel 1997 e 1998 per la Provincia di Trieste - un calendario giornaliero estivo di eventi disseminati nei Comuni della nostra provincia - e la citata mostra di arte centroeuropea preparata per l'InCE che apriva il neo restaurato magazzino 26 del porto vecchio. Da menzionare anche le recenti collaborazioni in Friuli, istituzione della residenza internazionale per artisti *RAVE* a Trivignano Udinese, 2011; co-ideazione di *Business meets Art*, primo convegno regionale sulle relazioni tra arte e economia, a Udine, per l'organizzazione di Etrarte, 2012.

Avendo sempre a cuore la continuità tra storia e fermento dell'arte di cui dicevo, nel corso degli anni sono affinati anche strumenti di promozione "domestica". Una parte di attività viene dedicata alla documentazione storica delle "qualità" internazionali di Trieste. Sono stati realizzati, tra l'altro, volumi monografici e film documentari. Da citare tra i primi almeno "l'operazione" Sergio Miniussi - a diverse tappe in anni successivi, a cominciare dalla riedizione de *La gioia è dura* nel 2002, e che fa tra l'altro determinare nel 2008 dal MIBAC "archivio di interesse storico" il Fondo dello scrittore conservato da Trieste Contemporanea, poi donato all'Archivio di Stato di Trieste - e la splendida monografia sugli architetti Berlam di Marco Pozzetto (1999) e, tra i secondi, una collana che è iniziata nel 2009 con i video su Leo Castelli (Polveroni 2009) e Leonor Fini (Penco 2009). Una parte di scambio è concentrata sulla conoscenza della cultura e dell'arte italiana all'estero. Da citare almeno, la mostra di arte italiana al Palazzo Reale di Budapest, allora sede del Ludwig Museum, curata nel 1999 su invito di Katalin Néray, squisita direttrice del più importante museo d'arte contemporanea ungherese. Alla formazione sono dedicati stages curatoriali offerti in sede e un seminario di storia dell'arte dell'Europa centro orientale, iniziato nel 2011. Frutto di progetti speciali di indagine sul campo sono diverse pubblicazioni e mostre.

Fin dai primi programmi si vuole dare attenzione anche a settori, per così dire di nicchia, ma ad alto profilo sperimentale, come poteva e può avvenire in una zona di confine tra l'arte visiva "pura" e la produzione d'avanguardia di artisti innovatori: in zone dove l'immagine si mescola al movimento - il cinema - o nelle molte zone di contaminazione con altre arti; il teatro, ad esempio. In questa direzione abbiamo in questi anni sia proposto retrospettive su autori storici, quali ad esempio László Moholy-Nagy o Tadeusz Kantor (ed. Accademia di Belle Arti di Venezia 2011), ma anche mostrato molto cinema sperimentale contemporaneo - da menzionare almeno l'eccellente lituano Šarūnas Bartas. La video arte soprattutto può essere considerata un campo di indagine privilegiato. La creazione del format *Videospritz*, attualmente

molto apprezzato dai giovani, ha mostrato centinaia di autori e i videomaker croati ne sono ospiti regolari. L'iniziativa può vantare una autorevole ascendenza che risale alla prima rassegna di videoarte organizzata in assoluto a Trieste: "L'arte per la televisione", promossa nel 1981 dall'associazione L'Officina, socio fondatore di Trieste Contemporanea.

Vorrei però soffermarmi sul cinema d'animazione, perché rappresenta un episodio storico molto particolare e originale della produzione artistica europea oltre cortina. Infatti, a fianco delle grandi scuole di cinematografia "nazionale" delle repubbliche sovietiche, la produzione di film animati, spesso destinati ad un pubblico adulto, è stata una specializzazione professionale d'eccellenza in tutti questi paesi, all'apice negli anni Cinquanta.

Per chi come me è stato bambino a Trieste negli anni Sessanta, una delle poche occasioni di vedere i cartoni animati alla televisione era offerta subito dopo pranzo da TV Capodistria. Grazie soprattutto all'amico Carlo Montanaro, abbiamo fatto delle splendide 'incursioni' in questo curioso mondo, organizzando rassegne complete e retrospettive monografiche sulla produzione storica di diversi paesi. Leggo un'emozione particolare ad una mostra che ha materializzato nel vero senso della parola le immagini che avevo amato nel cinescopio. Assieme alla retrospettiva *Cinquant'anni di cinema d'animazione a Praga*, nel 1996, grazie alla cura di Leon Weigert, direttore del Museo del cinema di animazione ceco di Kratochvile, abbiamo portato al Palazzo delle Poste una grande mostra dei pupazzi originali creati a metà degli anni Cinquanta da Jiří Trnka per i "mitici" film animati su *Le avventure del bravo soldato Švejk*, l'anti-eroe uscito dalla penna boema di Jaroslav Hašek, che piaceva anche a Bertolt Brecht. Non solo i pupazzi, ma gli interi plastici, ad esempio quello di quando il protagonista sale sulla tradotta, erano lì, nelle bacheche che avevamo fatto costruire per proteggerli, e i nuovi bimbi erano incantati quanto me...

Presentiamo ancor oggi regolarmente rassegne di animazione. Abbiamo dedicato la rassegna del 2001 alla straordinaria avventura della Zagreb Film, creatrice di un numero di cartoni animati molto amati dall'infanzia, come il professor Balthazar ad esempio. La storia gloriosa di questa casa di produzione croata si può sintetizzare in due premi eccellenti: vinse nel 1958 un premio al festival del cinema di Venezia con il corto *Samac* di Vatroslav Mimica e nel 1963 un oscar a Hollywood con il corto *Ersatz* di Dušan Vukotić (Montanaro 2011).

Nelle tre schede che seguono descrivo nei tratti essenziali quelle che possiamo considerare le tre attuali attività ricorrenti principali di Trieste Contemporanea, rimandando gli approfondimenti al nostro sito [www.triestecontemporanea.it](http://www.triestecontemporanea.it)

**Concorso internazionale di design.** Grazie all'autorevole consiglio di Gillo Dorfles, viene creato il *Concorso Internazionale di Design* che attualmente si rivolge ai progettisti di 23 paesi dell'Europa centrale e orientale. Il concorso è bandito nel 1995. Nel 1996 diventa biennale. Nel 2006 si arricchisce del premio InCE, assegnato nel 2012 anche in Croazia, alla giovane designer Ena Priselec. Nel 2014 il concorso giungerà all'undicesima edizione ed è a tutt'oggi l'unico esistente dedicato specificatamente ai paesi dell'Europa dell'Est.

Negli anni ha visto diverse migliaia di *designer* cimentarsi in uno stimolante confronto internazionale, soprattutto dedicato ai giovani. Essi hanno messo in discussione, dalla propria cultura di provenienza, concetti come il gioco, il viaggio, il cibo, la fortuna e, per più edizioni, hanno potuto indagare, con l'aiuto delle maestranze delle fornaci veneziane, le qualità possibili dell'innovazione formale europea da coniugare ad una speciale conoscenza tecnica locale, come è quella del vetro muranese.

Le varie edizioni del concorso sono in genere presentate in diverse sedi. L'edizione 2012 ad esempio ha partecipato nello stesso anno al programma di Bio.23, la ventitreesima edizione della storica Biennale del Design di Ljubljana. Una cosa bella da segnalare è che tutte le edizioni sul vetro sono state presentate insieme nella mostra *Glasstouch. Il design europeo per il vetro soffiato dalla collezione dei concorsi di Trieste Contemporanea*, organizzata dal Museo civico di Bassano del Grappa nel 2009.

**Premio giovane emergente europeo.** Dal 1999 il premio viene assegnato ogni anno ad un giovane artista scelto in una rosa di nomi segnalati dal comitato di curatori della rete Continental Breakfast. L'artista vincitore progetta una mostra per il nostro spazio e viene pubblicato un catalogo-monografia, che spesso è la prima documentazione che questi giovani possiedono. Visto il problema, sempre più difficile oggi, di reperire risorse per la produzione di nuovi lavori artistici, dallo scorso anno abbiamo pensato di proporre al vincitore l'alternativa di un premio in denaro da utilizzare a questo fine. Il premio è andato in Croazia nel 2005, a Nika Radić, instaurando anche una bella collaborazione con la rivista di Zagabria *Radionica* che ha pubblicato in un numero monografico il catalogo-diario del progetto espositivo studiato dalla vincitrice durante una residenza d'artista in Islanda ("Radionica", Svibanj/May 2005, br. 6, Zagreb).

**CEI Venice forum for contemporary art curators.** È un meeting biennale che si svolge nei giorni di apertura della Biennale di Venezia; è aperto ad esperti e curatori dell'Europa centro orientale e ai commissari della Biennale di Venezia responsabili dei padiglioni nazionali dei paesi dell'Europa centro orientale; dal 2003 è un CEI Feature Event ed è organizzato da Trieste Contemporanea all'interno dell'attività del network internazionale Continental Breakfast.

Il Forum ha festeggiato, nel maggio scorso, i suoi dieci anni e ha finora visto quasi duecento relatori avvicinarsi davanti ad una platea di centinaia di addetti ai lavori: commissari della Biennale, direttori di musei, curatori indipendenti ed artisti. Gli amici croati che hanno partecipato come relatori sono Breda Beban, Ivana Bago, Branko Franceschi, Nataša Ivančević, Sandra Križić Roban, Dea Vidović e Janka Vukmir.

Dopo gli esordi nella aula magna storica dell'Accademia di Venezia (2001, 2003), le successive edizioni del Forum sono state realizzate, grazie alla collaborazione dell'UNESCO Regional Bureau for Science and Culture in Europe, a Palazzo Zorzi, magico spazio rinascimentale ideato da Mauro Codussi.

## **B. Le relazioni e il network Continental Breakfast**

Le relazioni intrattenute fin dai tempi della fondazione con molte istituzioni, organismi e altri attori dell'arte contemporanea dell'Europa dell'Est sono ben presto diventate il vero patrimonio del Comitato.

Per l'incalzante e prodigioso progresso tecnologico della comunicazione, non riesco neanche più a ricordare i tempi in cui si bandiva il primo concorso di design sperando che la notizia, scritta con una anziana Olivetti Lettera 22, raggiungesse i possibili concorrenti via fax, allora macchine spesso malfunzionanti proprio nella regione balcanica. Agli inizi della nostra attività, molto più del nostro sito web - uno dei primi in regione dedicato all'arte contemporanea, ma in un internet ancora lento e poco utilizzato - era importante per queste relazioni la rivista che facevamo e diffondevamo in Europa in cinquemila copie. Ricordo che quando andai a conoscerlo, il direttore dell'Ujazdów Castle di Varsavia mi portò in biblioteca e mi mostrò con orgoglio la nostra rivista in consultazione. Nel 2000 fummo i primi in Europa a pubblicare la Carta di Cracovia, che parlava per la prima volta di salvaguardia in un mondo globalizzato.

Sembra preistoria ma era pochi anni fa, ed ora siamo in un'epoca di mille opportunità tecnologiche virtuali di essere "in contatto".

Non è mutato però il valore della conoscenza diretta e di amicizia fra persone, anzi è tuttora imprescindibile lo scambio di informazioni e la trasmissione di progettualità che essa può generare. Il Forum di Venezia ne è un esempio interessante. Nel 2001 ci siamo detti: durante la Biennale Arti Visive, il mondo dell'arte è qui. Perché allora non dare uno strumento specifico anche agli esperti dell'arte contemporanea dell'Europa dell'Est? Fu una geniale intuizione del direttore della nostra rivista di allora, Enrico Tantucci. Una cosa semplice, alla quale nessuno aveva ancora pensato, come lo sono le geniali intuizioni che portano ad esiti inaspettati: già nel 2003 il network Continental Breakfast era fondato e funzionante - generato proprio dal nostro incontro veneziano e dallo scambio diretto, lì possibile, di esperienze, idee, attese comuni. Ricordo vividamente alcuni dei futuri fondatori di Continental Breakfast che in meno di mezz'ora in aula magna, su una nostra proposta ideale, mettono giù le idee portanti 'pratiche' del nuovo progetto - Sirje Helme, Beral Madra, Katalin Néray, e Anda Rottenberg, che da lì a poco sarebbe stata a Belgrado il formidabile motore della prima grande iniziativa espositiva targata CB, organizzata dal ministero della cultura serbo (eds. Rottenberg & Petrović 2004).

Avevamo già avuto esperienza di co-produzioni, di cui abbiamo già parlato, ed anche di co-finanziamenti, su attività svolte a Trieste - da citare almeno la partecipazione al nostro programma 1996 della municipalità di Praga, co-produttore e finanziatore in solido delle iniziative triestine, non scontato in quegli anni -. Abbiamo anche a nostra volta aiutato la progettazione internazionale di iniziative di altre organizzazioni estere. In Croazia, nel 2004 siamo stati selezionatori per la prima *Quadrilaterale* del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Fiume (ed. Franceschi 2005) e, tra le ultime cose in corso, siamo partner, con la stessa istituzione croata capofila e assieme allo sloveno Museo civico di Idrija, del progetto *Smuggling Anthologies* che si concluderà alla fine del 2014, finanziato dall'Unione Europea tramite l'EACEA. Essere parte attiva di co-progettazioni in Europa di progetti e interventi sull'arte contemporanea è ora un ruolo possibile a Trieste Contemporanea grazie all'aiuto e ai generosi suggerimenti degli amici della nostra rete europea, verso i quali va tutta la nostra gratitudine. In Croazia, l'attività convegnistica del network Continental Breakfast ha avuto una sua densa tappa nel 2010, per il progetto *Words Room*.

## L'autrice

Giuliana Carbi, storica dell'arte e curatrice d'arte contemporanea nata a Trieste nel 1959. La sua formazione comprende studi nel campo della storia dell'arte, della critica d'arte e della filosofia. Conseguito il dottorato di ricerca in storia dell'arte, fino al 1991 è titolare della cattedra di storia dell'arte contemporanea all'Università di Trieste, dove poi è docente in corsi di perfezionamento fino al 1995. Crea nel 1995 il Comitato Trieste Contemporanea di cui è attualmente presidente e per il quale anche cura ogni due anni il CEI Venice Forum for Contemporary Art Curators from Central Eastern Europe. È fondatrice dell'associazione culturale L'Officina di Trieste nel 1981, anno dal quale, fino al 2010 assieme a Franco Jesurun, dirige e cura anche le attività dello Studio Tommaseo di Trieste. Ad oggi, suoi scritti sono stati pubblicati in 8 lingue.

## Riferimenti bibliografici

Accademia di Belle Arti di Venezia (ed.) 2011, *Omaggio a Kantor. Opere su carta 1947 - 1990*, Archetipolibri, Bologna.

Balaci, R (ed.) 2003, *No focus / demo. Nicolae Comanescu*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Bálványos, A, Bogataj, R & Megyesi, Z (ed.) 1998, *Nice time / Bel tempo*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Bjelica-Mladenović, A-E (ed.) 2010, *Looks like we've been here before. Dušica Dražić*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Boubnova, I (ed.) 2011, *Presence. HR-Stamenov*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Capra, D (ed.) 2008, *20kHz. Alberto Tadiello*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Capra, D (ed.) 2009, *The dream of Icarus was to make a cloud. Driant Zeneli*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Carbi, G & Michelli, L (ed.) 1999, *Szép idő / Bel tempo / Fine weather*, Ludwig Museum, Budapest – Museum of Contemporary Art, Budapest.

Carbi, G (ed.) 1999, *Idiot prostitut. Gia Edzgvradze*, Supernova edizioni, Venezia.

Carbi, G (ed.) 2000, *Open game / Partita aperta. Mojca Osojnik*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Carbi, G, Valušek, B & Zgonik, N (eds.) 2001, *MIBart. Per un'economia dello sguardo / For an economy of the eye*, MIB School of Management, Trieste.

Carbi, G (ed.) 2001, *Gaetano Mainenti*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Carbi, G (ed.) 2005, *Continental Breakfast. The expanded map. Second CEI Venice Forum for contemporary art curators*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Carbi, G (ed.) 2007, *Continental Breakfast. Outposts. Third CEI Venice Forum for contemporary art curators*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Carbi, G (ed.) 2009, *Continental Breakfast. The pass. Fourth CEI Venice Forum for contemporary art curators*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Carbi, G & Carlesso, T (eds.) 2011, *Gianpietro Carlesso. Curvature*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Carbi, G (ed.) 2011, *Continental Breakfast. Place of encounter. Fifth CEI Venice Forum for contemporary art curators*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Carbi, G (ed.) 2011, *Free port of art. First CEI Trieste exhibition of contemporary visual art*, Central European Initiative, Trieste.

Carbi, G (ed.) 2013, *My Pick 2003-2013*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Carbi, G (ed.) 2013, *Continental Breakfast. Running time. Sixth CEI Venice Forum for contemporary art curators* Trieste Contemporanea, Trieste (in corso di stampa).

Cosulich Canarutto, S (ed.) 2002, *New ! Experience clear and perfect vision. Discover a New reality. Non addictive / Non-deforming. Paweł Althamer 19/10/02 – 03/12/02*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Donaggio, A 1995, 'CCIAA: lo scambio di idee', *Trieste Contemporanea*, n. 0.

Dorfles, G (ed.) 1998, *Imre Makovecz. Architecture / Architettura*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Fabbris, E (ed.) 2006 *Glassdressing*, Juliet Editrice, Trieste.

Franceschi, B (ed.) 2005, *Biennale Kvadrilaterale 1. Relativizam / Biennial of Quadrilateral 1. Relativism*, MMSU, Rijeka.

*Il Fondo Franco Jesurun va al Civico Museo Teatrale C. Schmidl.*

Available from: [http://www.triestecontemporanea.it/news.php?id\\_news=135&id\\_m=2](http://www.triestecontemporanea.it/news.php?id_news=135&id_m=2) [ 15 luglio 2013]

Jesurun, F 2009, *Trentacinque anni di attività raccontati da Franco Jesurun*, consultabile da <http://trentacinque.triestecontemporanea.it/timeline.html>> [ 15 luglio 2013].

Jurénaité, R (ed.) 1997, *Lithuanian dialogues / Dialoghi lituani*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Knowles, A, Tantucci, E [et al.] 2000, 'Cracow Special / Nekrošius Effect', *Trieste Contemporanea*, n. 6/7.

Madra, B (ed.) 2007, *After All. Continental Breakfast, 2007 Istanbul Forum*, Mima Sinan Fine Arts University, Istanbul.

Miniussi, S 2002, *La gioia è dura*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Montanaro, C (ed.) 2011, *Drawing and life. Croatian animation of Zagreb Film / Il disegno e la vita. L'animazione croata della Zagreb Film*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Pellegrin, M (ed.) 1998, *Innerscapes, An Anthology of Artists' Writings*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Pozzetto, M 1999, *Giovanni Andrea, Ruggero, Arduino Berlam. Un secolo di architettura*, Editoriale Lloyd / Mgs Press, Trieste.

Premuda, C (ed.) 2004, *EaTable Glass*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Punis, S (ed.) 2000, *Pnudgots. Artisti under 35 del Friuli-Venezia Giulia*, Supernova edizioni, Venezia.

Rottenberg, A & Petrovic, S (eds.) 2004, *45th October Salon. Continental Breakfast Belgrade*, Belgrade Cultural Centre, Belgrade.

Tantucci, E [et al.] 2001, 'Dossier Venezia', *Trieste Contemporanea*, n. 8.

Tantucci, E 2003, 'Verso un network permanente. I risultati del First CEI Venice Forum', *Trieste Contemporanea*, n. 12/13.

Tantucci, V (ed.) 2008, *The new Chinese Shadows. The Young Video Art of Pecking / Le nuove ombre cinesi. La giovane videoarte di Pechino*, Juliet Editrice, Trieste.

Trope, J (ed.) 2010, *The only one / L'unico*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Vassileva, M (ed.) 2006, *MUSIZ. Ivan Moudov*, Trieste Contemporanea, Trieste.

Vukmir, J Radić N [et al.] 2005, 'Nika Radić / young european artist 2005', *Radionica*, 2005, br. 6, Svibanj/May, Zagreb.

Vukmir, J & Carbi, G (ed.) 2011, *Words Room. Continental Breakfast Zagreb Conference 2010*, Institute for Contemporary Art, Zagreb.